

**L'ECO DELLA STAMPA**

(L'Argo della Stampa: 1912 - L'Informatore della Stampa: 1947)

UFFICIO DI RITAGLI DA GIORNALI E RIVISTE  
FONDATAO NEL 1901 - C.C.I. MILANO N. 77394**Direttori: Umberto e Ignazio Frugiuiele**

VIA GIUSEPPE COMPAGNONI, 28

**MILANO**

Telefono 723.333

Casella Postale 3549 - Telegr.: Ecostampa-Milano

Conto Corrente Postale 3/2674

LEGGASI A TERGO

LEGGASI A TERGO

LE RAGIONI DEL PUBBLICO  
PRESSO E.A. VERNARA  
VIA FABIOLA 1

ROMA

15 FEB 64

**20/I/64 — ENRICO IV**, dramma in 3 atti  
di **LUIGI PIRANDELLO** (2)**Torino**, Teatro Carignano, Comp. del Teatro stabile di Torino,  
diretta da Gianfranco de Bosio.**Regia:** José Quaglio; **scene e costumi:** Eugenio Guglielminetti.**Interpreti:** Salvo Randone, Neda Naldi, Maria Pia Mele, Alberto  
Terrani, Mario Chiochio, Giuseppe Pertile, Tonino Pierfe-  
derici, Adalberto Andreani, Augusto Soprani, Aldo Capodag-  
lio, Roberto Bruni, Berto Capodaglio, Leone Chigi.**Trama:** Un nobile signore, che ha perduto la memoria per una  
caduta da cavallo durante una mascherata storica, finge da  
tempo la sua pazzia quando, per tentarne la guarigione, gli  
viene ricostruita intorno l'antica vicenda. Egli urla allora  
la verità, ma nell'ira ferisce di spada il rivale d'amore che  
lo aveva un tempo disarcionato ed è costretto, per sempre,  
a riprendere la sua maschera.**CRITICA** — f.b. (*La stampa*, 21/I/64): Il dramma è celebre in tutto  
il mondo; la critica lo definisce un capolavoro, o, addirittura, il capo-  
lavoro dello scrittore siciliano. L'agitazione psichica e intellettuale sul  
mistero del Consistere e dello svanire della vita, s'interna a tratti in un  
labirinto di misteriose allusioni, riaffiora e riappare sulla punta di lucidi  
paradessi, si dilata in una atmosfera tragica. Tragedia sempre trattenuta  
o riattivata dal senso comico, vivissimo, oangiante, che fa scattare gli  
spettatori. Tragedia che via via, quasi scherzando, s'innalza in una dolo-  
rosa solennità. Della quale iersera Salvo Randone è stato interprete dav-  
vero eccellente, colorito; e fu anche penetrante, sarcastico, con morbide  
sottolineature comiche.**GIAN MARIA GUGLIELMINO** (*Gazzetta del popolo*, c.s.): Se per  
«fedeltà al testo» si dovesse intendere solo uno scrupoloso rispetto alla  
lettera del copione, la dichiarazione sarebbe persino superflua: che cosa  
si può aggiungere o togliere, di grazia, a un capolavoro di misure così  
essenziali e perfette? Ma sembra piuttosto probabile che per «fedeltà»,  
nel caso, si voglia intendere un rispetto che riguardi soprattutto lo spirito  
del testo: rispetto, cioè, a un ipotetico unico modulo interpretativo che  
dovrebbe corrispondere a certe indubitabili e categoriche intenzioni del-  
l'Autore. Già, ma chi può mettere la mano sul fuoco di queste intenzioni?  
In effetti esistono infiniti modi di interpretare l'«*Enrico IV*». Proprio  
nella «scelta» è il problema, proprio la «scelta» è il punto nodale,  
la chiave di ogni interpretazione dell'«*Enrico IV*». Randone ha offerto  
una interpretazione «sua», personalissima, tesa come da una inquieta,  
intima esasperazione di ogni fibra, insieme malinconica e proterva, sofi-  
stica e tormentata, straordinariamente affascinante in una resa espressiva  
che lo conferma, a nostro giudizio, il più maturo e geniale attore che  
sia rimasto ai nostri palcoscenici dopo la morte di Ruggeri.